

ALZATVRA, ET AGGIUSTATVRA

Della Guglia.

LI dieci di Settembre 1586. in giorno di Mercordì essendo in punto ogni cosa; la mattina auanti giorno si dissero due Messe dello Spirito Santo nella Chiesa posta dètro il Palazzo del Priorato, così nominato, per esser del Prior di Roma della Religion di Malta, e sta da vn capo della piazza verso Ponente, e ogn' vno, c'haueua da lauorare si communicò il giorno inanzi, come si fece nella prima alzata, & fatto oratione al Nostro Signore Iddio, che ne concedesse prospero successo a gloria sua; si distribuì ciascuno a suo luogo, & allo spuntar dell'alba furno tutti in ordine, e si cominciò con quaranta Argani, cento quaranta caualli, e ottocento huomini con i medesimi segni della tromba, e della campanella per lauorare, e per fermarsi, e mentre la punta della Guglia s'andaua alzando, li quattro Argani posti all'incontro sempre mai tirauano il piede inanzi di modo, che le corde, che tirauano la Guglia insù lauorauano a piombo, e non haueuano da tirarli dietro la Guglia, ne manco haueuano da contrastare contra il piede d'essa, che fusse fermato, come già dissi, che douettero fare gli antichi: anzi che mentre la punta si solleuaua più da terra, sempre il peso sminuiua correndo sul piede, che di mano in mano se le tiraua sotto, si che con maggior facilità assai si drizzaua, e quando fu alzata a mezzo; si fermò puntellandola, fin che tutti li lauoranti, e gli altri, ch' aiutauano all'impresa desinorno: dopo magnare tornato ogn' vno al lauoro con molta diligenza si seguittaua inanzi, & in quel tempo circa le vint' vna hora passò l'Ambasciator di Francia, che veniua a rendere la prima obediencia a Nostro Signore, & era entrato per la porta Angelica, e passando per la piazza si fermò a veder dare due tirate. Fu drizzata in cinquanta due mosse, e fu bellissimo spettacolo per molti rispetti, & v'era concorso infinito popolo, e furno assai, che per non perdere il luogo, doue stauano a vedere, stettero fino alla sera digiuni, alcuni altri fecero i palchi per le persone, che concorsero, e guadagnorno assai denari. Nel tramontar del Sole la Guglia fu dritta sopra il piedestallo, ma sotto lei staua lo strascino, ch'ella medesima s'era tirato, sotto mentre s'alzaua. Subito se ne diede segno con alcuni mortari a Castello, il quale scaricò molti pezzi d'Artiglieria, e tutta la Città si rallegrò assai: Concorsero a casa dell'Architetto tutti li tamburini, e trombetti di Roma sonando con grande aplauso, e mentre che il Castello faceua allegrezza, sua Santità si trouò in banchi, che ritornaua a San Pietro da Monte Cauallo per dare il Concistoro publico all'Ambasciator di Francia, e iui fu dato la nuoua a sua Santità, che la Guglia era drizzata a saluamento, che le fu molto grata, e ne mostrò grandissima letitia. Sette giorni seguenti si consumorno in tornare a rassettare gli Argani, e attaccare le traglie a tutte quattro le faccie della Guglia per poter agiustarla, e vi s'aggiunsero quattro lieue di trauai grossi lunghi l'vno palmi settanta, e quel giorno, che s'haueua da leuare lo strascino, si cominciò prima a stringere gli argani, poi a calcar le lieue di modo, che la Guglia si venne alquanto a solleuare, e subito da falegnami, e molt'altra gente preparata a questo effetto si puntellaua da tutte due le bande con zeppe, essendo il piede della Guglia più largo dello strascino: così fermata da ogni banda vn poco più alta di quello, si tirò fuori, e la Guglia restò posata sopra le zeppe, e leuato lo strascino s'accommodorno gli osi di bronzo, che l'haueuano da sostentare impiombando quelli, c'haue-